



COLLETTIVE

Flavia Matitti

4 contemporanei

In Basilica



Arché
L'Aquila, Basilica
di Santa Maria di Collemaggio
Fino al 21 dicembre
Catalogo Gangemi
a cura di Gabriele Simongini

Le opere di quattro grandi artisti contemporanei - Vasco Bendini, Luigi Boille, Marcello Mariani e Giulio Turcato - colmano temporaneamente i vuoti lasciati lungo le navate laterali della Basilica da quattro imponenti tele secentesche messe in salvo dopo il terremoto.

Autori in mostra

Tempo di bilanci



Artisti
Anticoli Corrado (Roma)
Civico Museo
Fino al 6 gennaio
Catalogo Studio Dodici
a cura di Paolo Bertolotti

Attraverso le opere degli artisti che hanno esposto ad Anticoli dal 2002 a oggi l'esposizione intende fare un bilancio dell'attività svolta negli ultimi dieci anni per il rilancio del locale Museo d'arte moderna. Tra gli autori in mostra: Arcangeli, Bonanni, Bucarelli, Giovannoni.

Nove artisti

La metafisica



**Ermetiche apparenze
Metafisica e pittura**
Andria, Centro Promozione
Culturale Le Muse
Fino al 31 dicembre
Cat. a cura di G. Faccenda

Un senso di enigmatica attesa, di sospensione tra sogno, presagio e ricordo accomuna i 9 pittori (Armodio, Bonichi, Faini, Ferroni, Guarienti, Luino, Modica, Rampinelli, Tonelli) presenti in mostra, un omaggio a Maurizio Fagiolo dell'Arco, grande studioso dell'arte metafisica.



«Ritratto di coniugi» di Lorenzo Lotto

Omaggio a Lorenzo Lotto

A cura di R. Battaglia e M. Ceriana
Venezia
Gallerie dell'Accademia
Fino al 26 febbraio
Catalogo Marsilio

RENATO BARILLI

In quest'anno dedicato a scambi culturali tra l'Italia e la Russia le veneziane Gallerie dell'Accademia hanno fornito all'Ermitage di San Pietroburgo il loro massimo contributo possibile prestando *La tempesta* di Giorgione, ora ne sono ricompensate attraverso due preziose tavole di Lorenzo Lotto, chiamate a rimpinguare il non alto numero di altre opere dell'artista (1480-1556) già presenti in quelle sale. È una sostanziosa postilla alla grande rassegna monografica che il maestro veneziano ha ottenuto pochi mesi fa alle Scuderie del Quirinale, e dunque qui non si tratta di ritagliargli addosso un discorso ex-novo, ma di andare a precisarne meglio i contorni.

Si deve così riparlare del grande scontro che avvenne allora, primi decenni del Cinquecento, tra una modernità di matrice leonardesca, fondata sull'intuizione che tutto sulla terra è immerso nell'atmosfera, determinando così il tipico effetto dello sfumato. Leonardeschi di piena devozione furono, sulla Laguna, Giorgione e Tiziano dandosi al tonalismo, perfetta sintesi tra il colore locale e la corrosione atmosferica. Il Lotto invece fu seguace di un'altra modernità, espressa in Germania da Albrecht Dürer, che ignorava l'atmosfera e dunque tracciava i corpi con una lucidità ottica cristallina. Inutile quindi agitare la corda della psicologia, era una differenza di im-

postazione, che oltre al Lotto ebbe seguito tra tanti «lombardi», come il Savoldo e il Moretto da Brescia. Il Lotto, di suo, aggiungeva a questa scelta stilistica, che lo portava a colori lucidi, metallici, il gusto per composizioni oblique, eccentriche nel senso letterale della parola. Si veda appunto una delle due tavole giunte dall'Ermitage, la «Madonna delle Grazie», con la Vergine che si china in diagonale, mentre il Pargolo, quasi per compenso dinamico, le sfugge lungo una diagonale opposta, e gli angeli pure loro «sparano» ciascuno lungo un asse divergente, proprio come le schegge di una granata che esplose.

A questo modo, sia per la durezza dei lineamenti, sia per lo squilibrio compositivo, il Lotto si poneva agli antipodi del gusto tizianesco, preferito invece dai palati fini dei veneziani, e venne costretto ad operare in periferia, o ad Ovest, a Bergamo, o a Sud, nelle Marche.

L'INSEGNAMENTO DI DÜRER

Ma c'era anche un fattore di compenso, insito nell'insegnamento del Dürer, tanta lucidità ottica si dimostrava particolarmente valida nei ritratti, infatti in questo filone il nostro autore risultò superiore al rivale Tiziano, e siamo così al secondo dei capolavori dall'Ermitage, il *Ritratto di coniugi*, risalente ai migliori anni del soggiorno bergamasco (1523-4). I due ci fissano, implacabilmente indagati dal pennello dell'artista, mentre la medesima evidenza iper-realistica si impadronisce di ogni altro particolare della scena domestica, fruga nelle pieghe della tovaglia stesa sul mobiletto cui i due si appoggiano, procede quasi a una zoomata per farci leggere nel cartiglio che il marito agita all'aria, fa luccicare i monili della donna. ●

I CONIUGI
DI LOTTO
COSÌ IPER
REALISTI

Due tele dell'Ermitage approdano
a Venezia e precisano meglio i contorni
dell'altra modernità del maestro veneto